



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Convegno DISA - EY Studio Legale e Tributario

«Gli effetti delle nuove politiche fiscali e commerciali americane per le imprese europee»

Le prospettive della Global Minimum Tax dopo l'accordo G7

Alberto Zanardi – Università di Bologna

Università di Bologna, 4 novembre 2025

Sommario

L'**accordo del 2021** in sede OCSE/G20 per l'adozione di **un'imposta minima globale (Global Minimum Tax, GMT)** sui profitti delle grandi MNE è certamente un **risultato fondamentale** nello sforzo di coordinamento della tassazione internazionale per contrastare le pratiche di **profit shifting** e di **erosione della base imponibile**

Tuttavia, l'intesa – ancora da specificare – raggiunta dai **paesi G7** nel giugno scorso sull'**esclusione dalla tassazione globale delle MNE US** rischia di **indebolire** profondamente le prospettive del coordinamento fiscale internazionale

Rif: F. Gastaldi, A. Zanardi, Le prospettive della Global Minimum Tax dopo l'accordo del G7, Ufficio parlamentare di bilancio, Focus tematico 5, 21 ottobre 2025



Global Minimum Tax – Obiettivi e struttura

La GMT prevede che i profitti delle grandi MNE che superano la remunerazione ordinaria dei fattori di produzione siano tassati secondo un'**aliquota effettiva minima del 15% indipendentemente dalla loro localizzazione**

L'obiettivo della GMT è contrastare le pratiche di *profit shifting* e di erosione delle basi imponibili attuate dalle MNE

Si vuole così salvaguardare il gettito dei **paesi con aliquote fiscali più elevate** – dove, nel tassare le MNE, c'è il problema di tutelare sia il **principio di residenza** sia **quello di territorialità** – rispetto ai paradisi fiscali e ai paesi a fiscalità più favorevole

Questo risultato dovrebbe essere raggiunto, pur in presenza di **interessi nazionali molto diversificati**, sulla base di un sistema di incentivi determinati dall'interazione di **tre diverse componenti** della GMT che si applicano «in sequenza»:

- **Qualified Domestic Minimum Top-up Tax (QDMTT)** → paesi fonte
- **Income Inclusion Rule (IIR)** → paesi residenza
- **Under Taxed Profit Rule (UTPR)** → backstop per l'applicazione dell'aliquota minima



Global Minimum Tax – Applicazione

L'**accordo sulla GMT del 2021** è stato **sottoscritto** da 139 paesi

67 di questi hanno **implementato**, o previsto di implementare entro il 2026, le nuove regole nella loro interezza o almeno parzialmente

A fine 2022 l'UE ha adottato una **direttiva** che impone ai 27 SM un modello di tassazione globale coerente con la GMT

Tuttavia:

- **Paesi chiave** come US (rimando), Cina e India, che inizialmente avevano appoggiato l'accordo OECD, non hanno poi recepito le regole GMT
- Molti **paesi in via di sviluppo** non stanno partecipando all'accordo
- Solo pochi i **paradisi fiscali** che hanno aderito



Global Minimum Tax – Criticità

Fin dall'inizio il dibattito sull'attuazione della GMT ha evidenziato diverse **criticità**:

- elevato livello di **complessità** che determina rilevanti **costi di compliance** sia per le amministrazioni fiscali sia per le MNE
- **limitazioni alle politiche di incentivo fiscale** attuate dai governi nazionali che possono portare a un'aliquota effettiva inferiore al 15% (rilevante per i paesi in via sviluppo ma anche per US e paesi europei)
- presunta **natura «extraterritoriale»** dell'**UTPR** → un paese diverso sia da quello di residenza sia da quello fonte può imporre un prelievo integrativo se QDMTT e IIR non sono applicate (argomento rilevante per US e ora anche per i paesi EU → caso della Corte costituzionale belga)



La posizione degli US sulla GMT

Tuttavia, la questione più critica riguarda la **posizione degli US** dove risiedono il **22,6% delle MNE** presenti a livello mondiale con il **32% dei profitti mondiali** (2021, CbCR OECD)

Dopo aver firmato l'accordo OECD del 2021, già con l'amministrazione **Biden**, gli US avevano **sospeso** l'adozione delle regole della GMT

Con l'insediamento dell'amministrazione **Trump**, gli US hanno avviato un'offensiva contro la GMT e contro i paesi aderenti

- *Memorandum* (gennaio 2025): **revoca** definitiva degli impegni assunti dall'amministrazione Biden sulla GMT (accusa di prelievi extraterritoriali, con effetti negativi sul gettito e lesivi della sovranità fiscale degli Stati Uniti o comunque discriminatori nei confronti delle imprese US)
- **“One Big Beautiful Bill Act”** (OBBBA, luglio 2025): inizialmente introduzione di un'**imposta di ritorsione** (*Section 899*) sui redditi percepiti negli US da soggetti collegati con paesi che applichino imposte ritenute discriminatorie nei confronti di soggetti US (in particolare, UTPR e *Digital Services Taxes*). Poi ritirata in concomitanza con la definizione dell'accordo nel G7
- **Accordo in sede G7** (28 giugno 2025)



L'accordo G7

L'accordo G7 prevede l'**esclusione delle MNE US** dall'**applicazione dell'IIR e dell'UTPR sui loro profitti sia domestici sia esteri**. L'esclusione **non sembra estendersi alla QDMTT** da parte degli altri paesi

L'accordo ha fissato alcuni **principi generali**. Ad oggi nessun criterio attuativo né il recepimento da parte dei paesi firmatari

L'esclusione delle MNE US è motivata sulla base dell'applicazione di un **approccio «side-by-side»**, cioè della necessità di considerare il ruolo delle **regole antielusive nazionali** congiuntamente alle **regole GMT**

In particolare le MNE US per i profitti realizzati sia a livello nazionale sia all'estero sarebbero già sottoposte a una forma di **minimum tax** attraverso le **misure nazionali anti-elusive** introdotte dal Tax Cuts and Jobs Act del 2017:

- **GILTI** (Global Intangible Low-Taxed Income) → salvaguardia del **principio di residenza**
- **BEAT** (Base Erosion and Anti-Abuse Tax) → salvaguardia del **principio della fonte**



L'accordo G7 – Approccio «side-by-side»

L'approccio «side-by-side» si fonda sulla **sostanziale corrispondenza** tra le misure antielusive US e le regole GMT.

Criticità:

- nelle regole GMT → **approccio coordinato** a livello internazionale nell'interesse comune di contrastare le pratiche di profit shifting. Nelle regole US → **interesse nazionale** per la salvaguardia del proprio gettito e di tutela della concorrenzialità delle proprie MNE
- l'aliquota effettiva del GILTI potrebbe risultare **inferiore** a quella minima prevista con la GMT.
- GILTI è applicato secondo un **approccio globale** che guarda all'**insieme dei redditi ovunque prodotti** dalle MNE US (*blended basis*), mentre la GMT segue un **criterio territoriale «paese per paese»**. L'approccio globale determina **minori costi di compliance** per le MNE ma, permettendo compensazioni tra le imposte pagate dalla MNE nei vari paesi, rende **meno efficace l'incentivo** sui paesi a bassa tassazione ad adeguarsi all'aliquota minima
- Altre **differenze tecniche-operative**: ad esempio modalità di calcolo dell'aliquota effettiva per l'applicazione dell'imposta integrativa



L'accordo G7 – Vantaggi per gli US

Quali motivazioni hanno spinto gli US – che già avevano scelto di **non applicare le regole GMT** – a spingere all'**esclusione delle proprie MNE** dalla loro applicazione da parte degli **altri paesi**?

Sia i profitti prodotti **internamente** sia quelli prodotti all'**estero** dalle MNE US:

- **prima dell'accordo G7**: erano sottoposti – in presenza di un'aliquota effettiva della CIT US < 15% – a una **tassazione integrativa QDMTT o UTPR**
- **dopo l'accordo del G7**: i profitti **interni** sono sottoposti alla **sola tassazione nazionale**, mentre quelli **esteri** rimangono tassati con la **QDMTT** ma soltanto nei paesi fonte che **adottano la GMT**



L'accordo G7 – Vantaggi per gli US

Di conseguenza, con l'accordo G7:

- **Maggiore autonomia** delle **politiche di incentivi fiscali** per l'amministrazione US
- **Vantaggi sulla competitività delle MNE US** quando operano sui mercati esteri perché con l'approccio globale della GILTI possono ridurre il carico fiscale sui propri profitti nei **paradisi fiscali** (data la cancellazione della UTPR)
- **Maggiore attrattività per gli investimenti diretti negli US**: più convenienti rispetto a quelli in altri paesi dove gli incentivi sono limitati dalla QDMTT (convenienza per operazione di «corporate inversion» da parte di MNE estere per trasferire la capogruppo negli US)

L'accordo G7 – Vantaggi per gli US

Ripartizione territoriale dei profitti delle MNE US (2021)

	mld dollari	(%)
Totale profitti	2898	100.0
da attività nazionale	1850	63.8
da attività estera	1048	36.2
di cui prodotti in:		
Paesi con QDMTT	573	54.7
Paesi senza QDMTT	146	14.0
Non disponibile	328	31.3

Fonte: elaborazione su banca dati OCSE, *Country-by-Country Report*

Il 63,8% dei profitti dalle MNE US è prodotto negli US, il 36,2% all'estero

Di questi **profitti esteri** il 54,7% è prodotto in **paesi che applicano la QDMTT** (nessun effetto dell'accordo G7) mentre il 14% è prodotto in paesi in cui prima dell'accordo non veniva applicata la QDMTT e in cui **poteva invece essere applicata l'UTPR** che **l'accordo G7 ora esclude**



Criticità dopo l'accordo G7

Questioni aperte:

- Come sarà accolto l'accordo G7 **a livello globale**? Come **reagiranno** gli **altri paesi del G20/Inclusive Framework**? Come reagirà l'**EU**, che ha recepito quasi integralmente la GMT con una propria direttiva?
- Altri paesi rivendicheranno l'**esclusione delle proprie MNE** analogamente agli US sulla base dell'**approccio «side-by-side»**? In particolare altri paesi potrebbero introdurre nuove misure nazionali, innescando meccanismi di concorrenza fiscale e vanificando i risultati raggiunti dalla GMT
Prime proposte in sede OECD sui requisiti richiesti ai regimi di tassazione nazionali ai fini dell'applicazione dell'approccio «side-by-side» all'interno delle regole GMT
- Dopo l'accordo G7 (che ha riguardato IIR e UPTR) l'amministrazione US rilancerà con **nuove richieste**? Quali potrebbero essere i possibili **nuovi fronti di trattativa**?
 - le **QDMTT** applicate dai paesi fonte
 - le **Digital Services Taxes**, unilateralmente adottate da molti paesi, Italia compresa





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Grazie per l'attenzione!

www.unibo.it